



L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015 i 193 Paesi delle Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Questo evento storico esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, e afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire a portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando periodicamente sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu.

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riunisce attualmente oltre 200 aderenti e associati tra le maggiori istituzioni e reti della società civile con l'obiettivo di far crescere nella società, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per il futuro dell'Italia e per diffondere nel Paese la cultura della sostenibilità.

Il Rapporto ASviS 2017

Il Rapporto ASviS* è uno strumento unico per comprendere la posizione del Paese nei confronti dei singoli SDGs, anche grazie all'uso di innovativi indicatori sintetici (espressi in base 2010=100) e di strumenti analitici in grado di disegnare scenari per l'evoluzione del nostro Paese al 2030 in base alle diverse politiche adottate. Grazie al contributo di oltre 300 esperti provenienti dalle associazioni aderenti all'ASviS, il Rapporto contiene anche una valutazione degli interventi attuati dal Governo nel corso dell'ultimo anno in campo economico, sociale e ambientale, e avanza proposte sulle politiche da adottare per portare l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile. Queste proposte sono state poi presentate dall'Alleanza a partiti e movimenti politici alla vigilia delle ultime elezioni.

* I dati qui riportati derivano dall'aggiornamento al 2016 degli indicatori compositi pubblicati per la prima volta nel Rapporto ASviS di settembre del 2017: <http://asvis.it/rapporto-asvis/>

SCONFIGGERE LA POVERTÀ

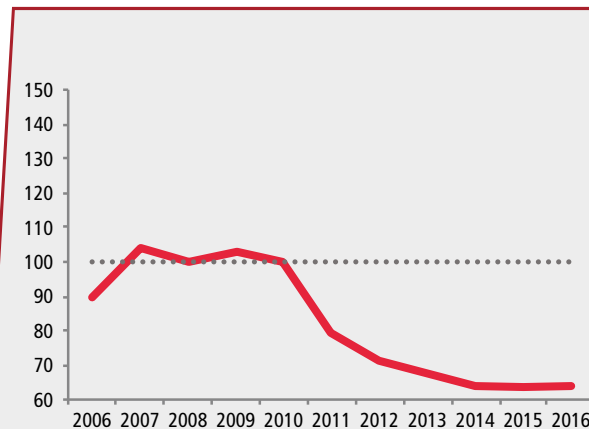
PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

Nel 2016 le famiglie in povertà assoluta erano 1,6 milioni (il 6,3% delle famiglie residenti) per un totale di 4,7 milioni di individui, il livello più alto dal 2005.

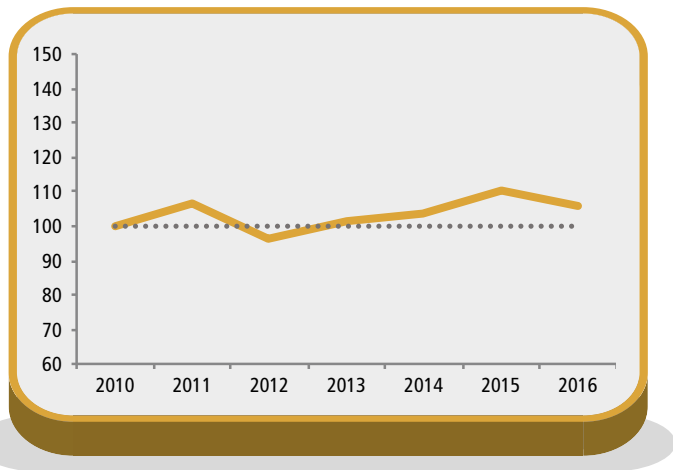
*L'indicatore composito elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 1 indica un **significativo peggioramento** della situazione italiana, perché passa da 89,92 del 2006 a 63,75 del 2016 a causa di un andamento sfavorevole degli indicatori sulla povertà assoluta e relativa, nonché sul numero di individui in famiglie a bassa intensità lavorativa. Nell'ultimo biennio, però, si riduce la percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano problemi e delle famiglie che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa.*

GOAL

1



SCONFIGGERE LA FAME



*L'indicatore composto elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 2 indica un **relativo miglioramento** della situazione italiana, passando da 100 del 2010 a 105,61 del 2016. Nell'ultimo anno, però, la situazione peggiora a causa dell'aumento della quota della popolazione sovrappeso e della diminuzione della propensione alla spesa per il settore delle amministrazioni pubbliche.*

PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Dal punto di vista della nutrizione diminuisce l'aderenza alla dieta mediterranea, a testimonianza di una negativa omologazione dei regimi alimentari verso un maggior consumo di cibi trasformati, zuccheri e grassi raffinati.

GOAL

2



GOAL

3

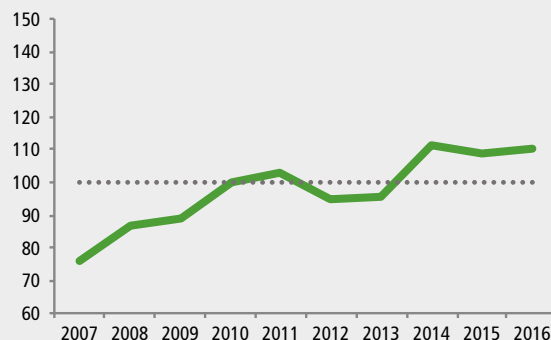
SALUTE E BENESSERE

ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTE PER TUTTE LE ETÀ



Nonostante i progressi registrati nell'ultimo decennio, persistono forti disuguaglianze di fronte all'offerta sanitaria, in termini di accesso e di qualità. I nuovi Livelli essenziali di assistenza prevedono importanti ampliamenti delle cure (in particolare per cronicità, disabilità e prevenzione) che le unità sanitarie sono tenute ad assicurare in regime di Servizio sanitario nazionale, ma sussistono incertezze rispetto alle risorse da destinare alle nuove aree di cura indicate e all'attuazione del provvedimento in tutte le Regioni.

*L'indicatore composito elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 3 indica un **significativo miglioramento** della situazione italiana, aumentando da 75,9 registrato nel 2007 a 109,9 nel 2016, grazie alla riduzione dei tassi di mortalità, degli incidenti stradali e della percentuale di parti cesarei, nonostante l'aumento registrato nel 2016 del numero dei feriti gravi per incidenti stradali.*



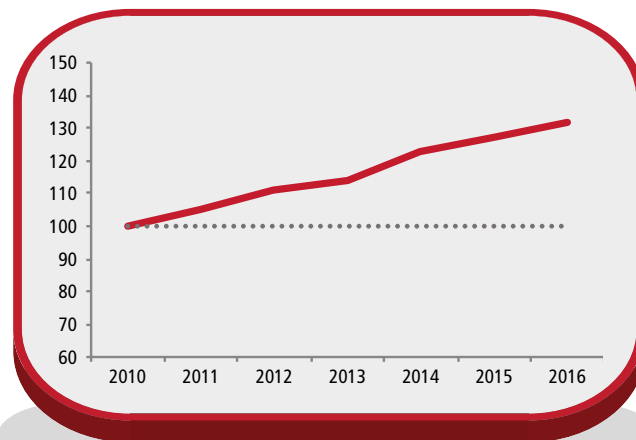
ISTRUZIONE DI QUALITÀ

ASSICURARE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER TUTTI



L'aumento del tasso di completamento degli studi terziari e la diminuzione della quota di uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione sono segnali di miglioramento della situazione italiana. Resta elevata la quota di quindicenni che non raggiunge la soglia minima delle competenze indispensabili per potersi orientare negli studi e sul lavoro.

*L'indicatore composito elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 4 indica un **netto miglioramento**, passando da 100 del 2010 a 131,7 del 2016. In questo caso si riscontra soprattutto un miglioramento della quota di persone di 30-34 anni con titolo universitario e una diminuzione dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, anche se l'Italia resta ancora molto indietro rispetto alla media europea su tutti gli indicatori di istruzione e formazione.*



GOAL

4

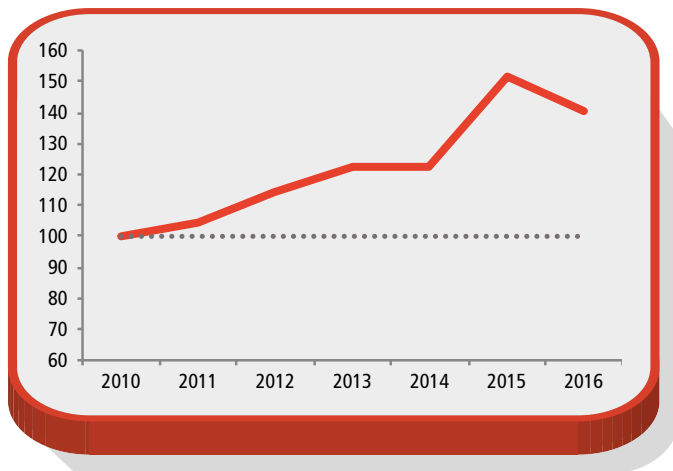
PARITÀ DI GENERE

GOAL

5

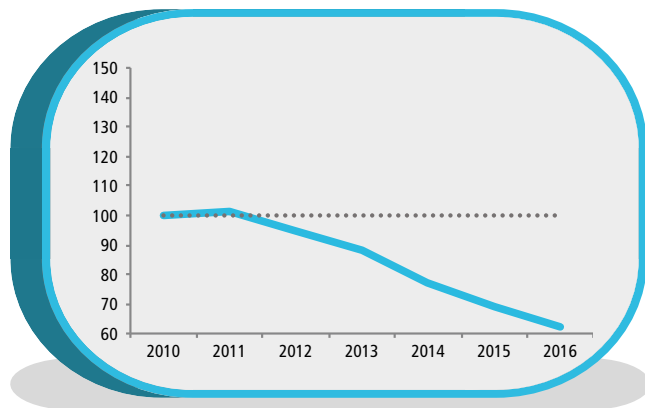
RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT (MAGGIORE FORZA, AUTOSTIMA E CONSAPEVOLEZZA) DI TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

*L'indicatore composito elaborato per l'Obiettivo 5 mostra fino al 2015 un sensibile e **continuo miglioramento**, aumentando da 100 del 2010 a 151,6. Nel 2016, invece, si registra una netta flessione legata alla forte diminuzione della partecipazione delle donne negli organi decisionali, accompagnata da un peggioramento del tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare rispetto a quello delle donne senza figli.*



Il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa e per le età comprese tra i 20-64 anni è pari al 51,6%, rispetto a una media Ue del 65,3%, con una forte disparità territoriale e di età. A parità di mansioni, le donne percepiscono stipendi significativamente inferiori e il 30% delle madri che hanno un impiego lo lascia alla nascita dei figli. Il piano antiviolenza 2017/2020, approvato anche dalla Conferenza Stato - Regioni e finanziato nella legge di stabilità non è ancora operativo.

Nel 2017 la carenza d'acqua ha rappresentato un'emergenza nazionale, al punto che, nel corso dell'estate, dieci Regioni hanno dichiarato lo stato di calamità: una situazione che, secondo alcuni, potrebbe ripresentarsi anche quest'anno. Secondo i dati Istat, il volume di acqua potabile erogata agli utenti nel 2015 è stato di 1,63 m3, corrispondente ad un consumo pro-capite giornaliero di 245 litri, 23 in meno rispetto al 2012. Allo stesso tempo è andato disperso il 38,3% dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione, con una crescita di oltre due punti percentuali sul 2012.



L'indicatore composito dell'Obiettivo 6 peggiora sensibilmente, diminuendo da 100 a 62,2 tra il 2010 e il 2016, a causa della diminuzione della quota di famiglie che non si fidano a bere acqua dal rubinetto e di una drastica diminuzione dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

**GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE
DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE**

GOAL

6

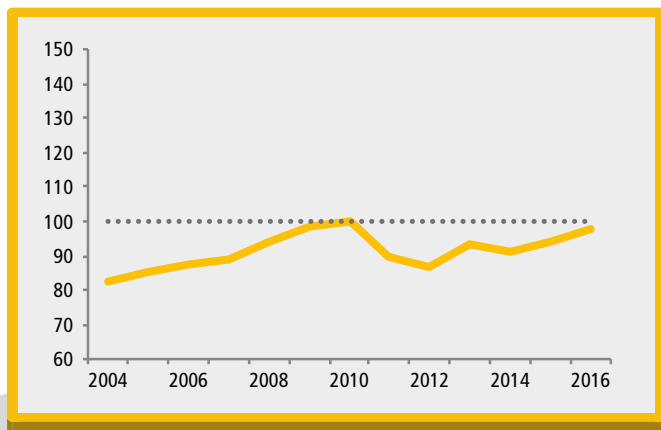
GOAL

7

ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI

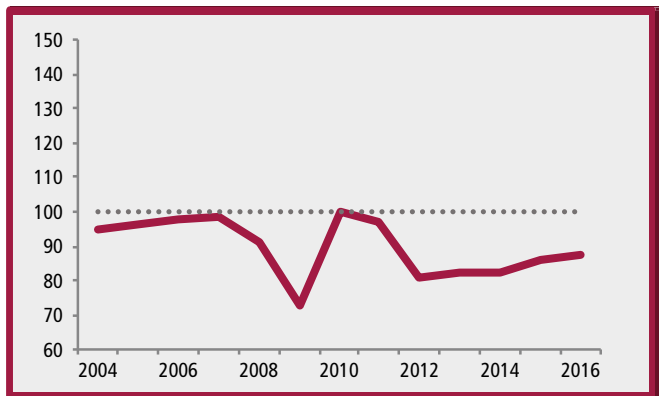
Nel 2017 l'Italia si è dotata di una nuova Strategia Energetica Nazionale (Sen), facendo propri gli obiettivi della Strategia Europa 2030. Nel 2016 il 34% del consumo finale complessivo di energia elettrica è stato fornito da impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile, con una diminuzione nell'anno successivo (32,4%).



*L'indicatore composito elaborato per l'Obiettivo 7 passa da 100 del 2010 al 97,6 del 2016. La flessione è stata molto accentuata fino al 2012, ma l'indice ha mostrato un **miglioramento** in anni recenti. Rispetto al 2012 si registra una diminuzione del numero di famiglie che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la propria casa.*

GOAL

8



L'indicatore composito relativo all'Obiettivo 8 è fortemente influenzato dal ciclo economico. Infatti, dopo il netto peggioramento degli anni 2011-2012, in cui erano aumentati il tasso di mancata partecipazione al lavoro e la quota dei giovani Neet, nel biennio 2015-2016 si osserva un lento recupero, trainato dall'aumento dell'occupazione.

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

**INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA,
INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA
E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI**



Crescono i divari territoriali tra il Nord e il Sud del Paese, con un Pil pro-capite del Mezzogiorno che nel 2016 era il 46,8% di quello nel Nord-ovest. Alla fine del 2016 il valore degli investimenti era del 25% inferiore rispetto al 2008. Il tasso di occupazione registrato nel 2016 si è attestato al 57,2%, con un lieve incremento dello 0,9% sull'anno precedente, ma ancora inferiore ai livelli pre-crisi.

GOAL

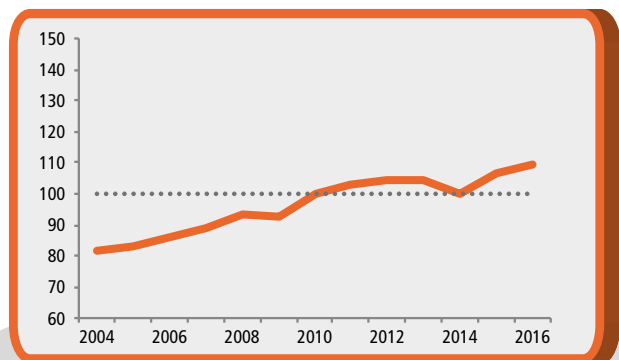
9

IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



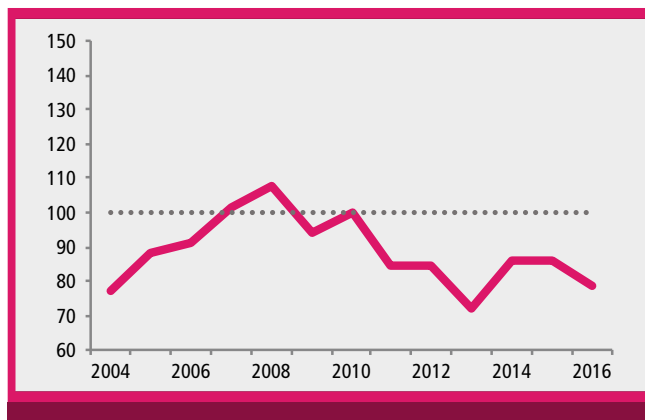
COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE

Nel 2016 sono stati fatti passi avanti nel settore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione. Dal punto di vista della copertura, infatti, la disponibilità dei servizi di accesso a reti fisse a velocità compresa tra i 2 e i 20 Mbit/s ha ormai raggiunto il 97% delle abitazioni, mentre a fine 2016 le linee di rete fissa a banda larga con velocità pari o superiore ai 10 Mbit/s hanno superato per la prima volta il 50% del totale.



L'indicatore composito elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 9 indica un significativo miglioramento della situazione italiana, passando dall'81,7 del 2004 al 109,4 del 2016. Migliorano significativamente gli indicatori relativi alla diffusione di banda larga tra le famiglie, l'uso di internet e l'incidenza dei lavoratori della conoscenza sulla occupazione. Inoltre, aumenta il valore aggiunto dell'industria manifatturiera, ma in presenza di una più alta intensità di emissioni di CO2 per unità di valore aggiunto e ancora bassi livelli di produttività.

L'indicatore composito elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 10 passa da 107,7 del 2008 al 78,7 del 2016, indicando un significativo peggioramento della situazione italiana. Dal 2014 aumenta il reddito disponibile, ma contestualmente cresce il rapporto tra il reddito dei più ricchi e quello dei più poveri e la percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile inferiore al 60% del reddito mediano. Peraltro, la tendenza all'aumento delle disuguaglianze in termini di reddito disponibile delle famiglie si manifesta soprattutto nelle regioni del Centro-Sud.



Il divario fra il reddito disponibile equivalente ricevuto dal 20% della popolazione con più alto reddito (quintile più ricco) e quello del 20% della popolazione con più basso reddito (quintile più povero) è, in Italia, molto elevato ed è aumentato dal 5,4 del 2006-2007 al 6,3 del 2016, rispetto a una media europea che si attesta al 5,2. Alcune regioni (Sicilia, Sardegna, ma anche Umbria, Lombardia e Lazio) registrano negli ultimi tre anni un forte aumento delle disuguaglianze di reddito.

GOAL

10

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

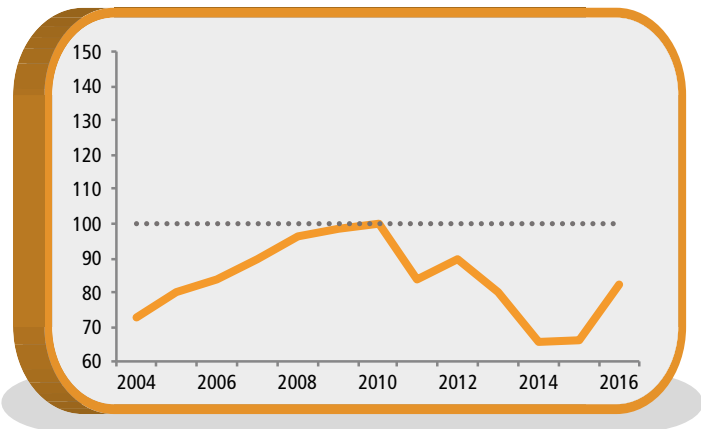
RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI,
SIGURI, DURATURI E SOSTENIBILI

GOAL

11



*L'indicatore composto elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 11 indica un **peggioramento** negli ultimi anni, da 100 del 2010 a 82,4 del 2016, anche se nell'ultimo anno si rileva una tendenza positiva, dovuta a una diminuzione dell'indice di bassa qualità dell'abitazione e di quello relativo alle abitazioni che presentano problemi.*



Nel 2015 l'11,3% della popolazione soffriva di disagio abitativo nelle aree densamente popolate, contro una media Ue del 5,2%. Nel 2017 la Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte per l'infrazione alla direttiva del 1999, che prevedeva entro il 2009 la chiusura o l'adeguamento alle nuove norme europee delle discariche attive nel 2001, mentre sono 44 le discariche che non sono coerenti con queste ultime. I dati sulla qualità dell'aria confermano l'esposizione degli abitanti delle aree più popolate a concentrazioni eccessive di polveri sottili Pm 2,5 e Pm 10, mentre in molte città la popolazione ha difficoltà di accesso al servizio pubblico di trasporto, cosicché auto e moto sono ancora i mezzi di trasporto più usati.

GOAL

12

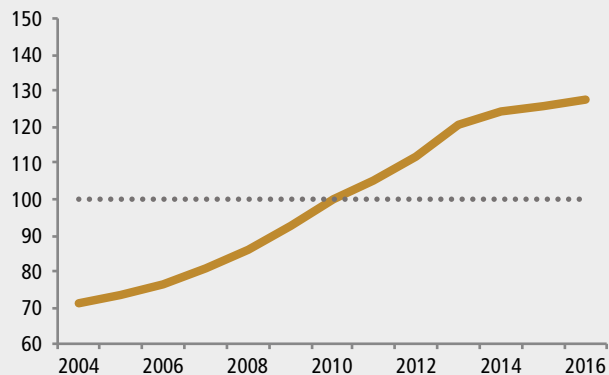
CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

*L'indicatore composito elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 12 mostra un **netto miglioramento**, passando dal 71,2 del 2004 al 127,5 del 2016.*

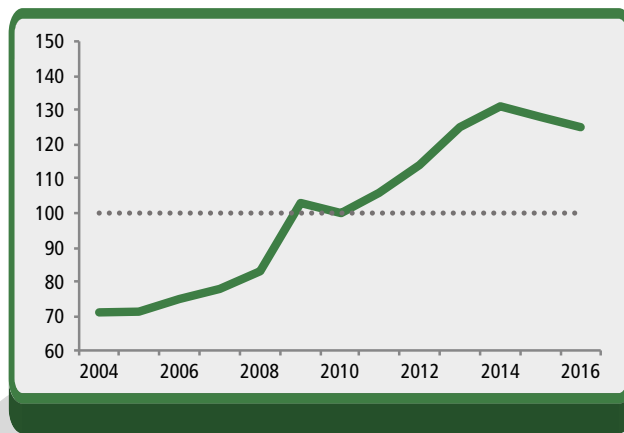
L'indicatore aumenta significativamente grazie sia alla diminuzione del consumo di materia (ampiamente dovuta alla crisi economica), sia all'aumento della percentuale di raccolta riciclata, anche se nel corso del 2016 sono aumentati i rifiuti urbani totali prodotti.

Nel Paese si stanno affermando modelli di produzione e consumo più responsabili, ma occorre favorire condizioni di sostenibilità economica per le aziende che riducono l'impatto ambientale e sensibilizzare i cittadini sulla riduzione degli sprechi.



*Nel caso dell'Obiettivo 13, l'ASviS non presenta un indice composito, ma un indicatore particolarmente significativo (headline): le emissioni nazionali di gas serra. Secondo questo indicatore la situazione **migliora sensibilmente**, dal 75,5 del 2004 al 135,5 del 2014, un risultato al*

quale ha dato un forte contributo la crisi economica degli ultimi anni e la conseguente riduzione della produzione e dei consumi. Non a caso, l'indicatore peggiora nel biennio 2015-2016, in corrispondenza con la ripresa della produzione.



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

GOAL

13

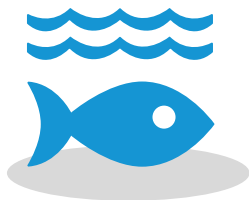
ADOTTARE MISURE URGENTI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LE SUE CONSEGUENZE



Nel 2017 l'Italia ha predisposto il Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, la nuova Strategia Energetica Nazionale ed è in preparazione il Piano Nazionale Clima ed Energia. In attesa però della pubblicazione da parte dell'Ipcc dei nuovi scenari per il contenimento del riscaldamento medio globale terrestre entro gli 1,5 °C, prevista a fine anno, gran parte degli studi suggeriscono che gli impegni assunti in sede europea e nazionale non sono sufficienti per raggiungere un tale obiettivo.

GOAL

14

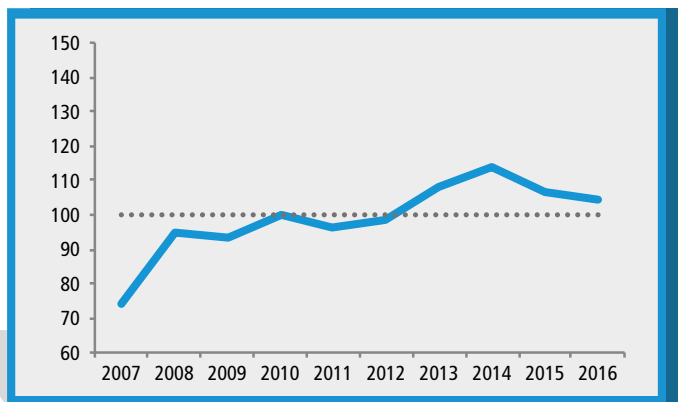


VITA SOTT'ACQUA

CONSERVARE E UTILIZZARE
IN MODO DUREVOLE GLI
OCEANI, I MARI E LE RISORSE
MARINE PER UNO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Rispetto a quasi tutti i Target dell'Obiettivo 14, l'Italia presenta un notevole ritardo. Il dato più allarmante risulta essere il sovra-sfruttamento degli stock ittici monitorati, con una quota dell'66,8% nel 2015 che rimane ancora troppo alta, nonostante un recente, ma contenuto, miglioramento.

Nel corso dell'ultimo biennio l'indicatore composito elaborato per l'Obiettivo 14 peggiora e torna nei dintorni del valore del 2010.

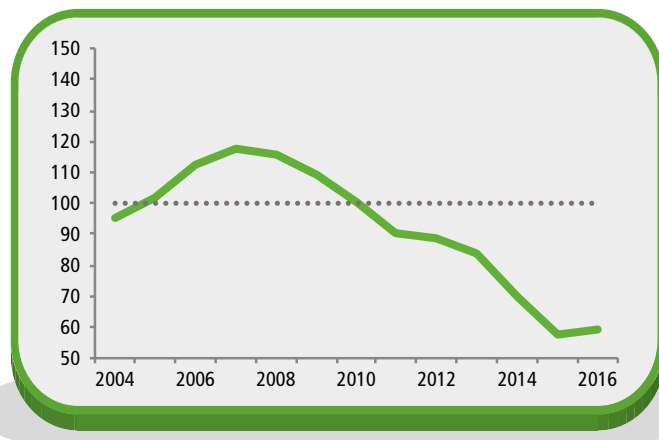


VITA SULLA TERRA

PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE, GESTIRE SOSTENIBILMENTE LE FORESTE, CONTRASTARE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E FAR RETROCEDERE IL DEGRADO DEL TERRENO E FERMARE LA PERDITA DI DIVERSITÀ BIOLOGICA



Diversi Target del Goal 15 dell'Agenda 2030 hanno come scadenza il 2020 e su questi l'Italia è in forte ritardo. La piena e rapida attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 potrebbe ancora consentire il rispetto di molti Target. A conferma della scarsa importanza attribuita a questi temi dalla politica, si segnala che nella passata legislatura non è arrivato a conclusione l'iter di approvazione della Legge sul consumo di suolo.



*Nel caso dell'Obiettivo 15, l'ASviS non presenta ancora un indice composito, ma un indicatore particolarmente significativo (headline) e cioè l'indice di abusivismo edilizio. Secondo questo indicatore la situazione **peggiora notevolmente**, passando dal 101,7 del 2007 al 59,3 del 2016.*

Dal processo civile telematico all'accesso ai dati pubblici, molti sono stati gli interventi recenti per promuovere giustizia e istituzioni solide, anche se resta bassa la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.

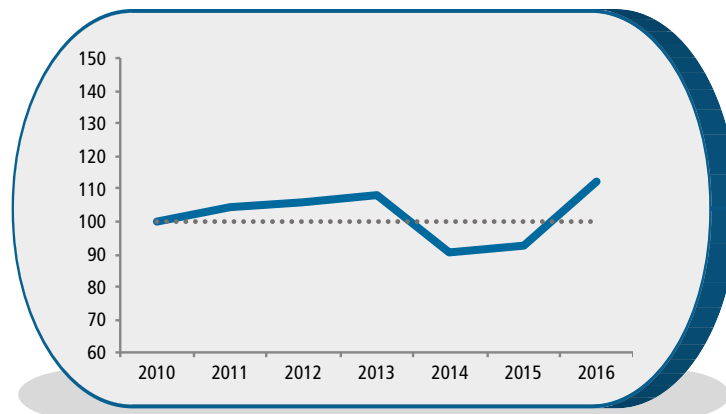
GOAL
16

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

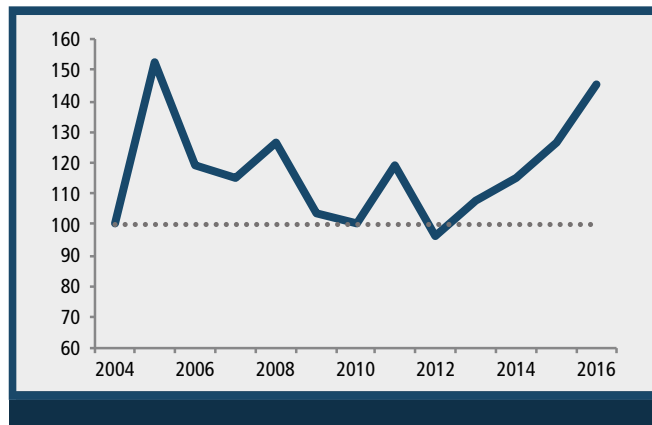
**PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E
PIÙ INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO
SOSTENIBILE, OFFRIRE L'ACCESSO
ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE
ORGANISMI EFFICIENTI,
RESPONSABILI E INCLUSIVI
A TUTTI I LIVELLI**



L'indicatore composito elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 16, dopo il calo del biennio 2013-2014, migliora negli anni 2015-2016, soprattutto grazie alla riduzione della durata media dei procedimenti civili. Nel 2016 migliora il grado di fiducia nel sistema giudiziario e nelle forze dell'ordine, ma aumenta la percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio.



Le politiche italiane di cooperazione internazionale sono ora disegnate intorno agli SDGs, ma è ancora lontano l'obiettivo di destinare alla Cooperazione lo 0,7% del reddito nazionale lordo (Rnl). Non è stata approvata nella scorsa legislatura la legge sul Commercio equo e solidale.



Nel caso dell'Obiettivo 17, l'ASviS non presenta ancora un indice composito, ma un indicatore particolarmente significativo (headline) rappresentato dalla quota dell'Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) sul reddito nazionale lordo. Tale quota è aumentata significativamente nel triennio 2014-2016, anche a causa dei crescenti impegni per l'accoglienza dei rifugiati (i quali costituiscono oltre il 30% dell'APS), e analoga tendenza sembra aver caratterizzato anche il 2017.

GOAL
17

PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

**RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL
PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Le attività e le proposte dell'ASviS per portare l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile

In questa legislatura è indispensabile accelerare il cambiamento culturale nelle classi dirigenti, e quindi nelle politiche, a favore di una visione dello sviluppo in grado di assicurare equità e sostenibilità del benessere. Il Rapporto 2017 dell'ASviS¹ offre un quadro dettagliato delle politiche da adottare nei diversi campi, con particolare riferimento ai provvedimenti necessari per raggiungere i 22 Target che prevedono una scadenza al 2020. Inoltre, nel 2018 l'ASviS e Urban@it hanno elaborato l'Agenda urbana nazionale per lo sviluppo sostenibile, al fine di guidare le politiche delle città². In vista delle elezioni 2018 l'ASviS ha elaborato un Appello in dieci punti, sottoscritto dalla stragrande maggioranza delle forze politiche, il quale richiede di: inserire nella Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile; dare attuazione a una efficace Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, da realizzare con un forte coordinamento della Presidenza del Consiglio; promuovere la costituzione, all'interno del futuro Parlamento, di un intergruppo per lo sviluppo sostenibile; rispettare gli Accordi di Parigi per la lotta ai cambiamenti climatici e ratificare al più presto le convenzioni e i protocolli internazionali già firmati dall'Italia sulle altre tematiche che riguardano lo sviluppo sostenibile; trasformare il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)

in Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile, così da orientare a questo scopo gli investimenti pubblici; definire una Strategia nazionale per realizzare un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile che si affianchi a quella già esistente per le aree interne, rilanciando il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane; istituire, nell'ambito della Presidenza del Consiglio, un organismo permanente per la concertazione con la società civile delle politiche a favore della parità di genere; coinvolgere la Conferenza Unificata per coordinare le azioni a favore dello sviluppo sostenibile di competenza dello Stato, delle Regioni e dei Comuni; raggiungere entro il 2025 una quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo pari allo 0,7% del Reddito Nazionale Lordo, coerentemente con gli impegni assunti dall'Italia di fronte alle Nazioni Unite; operare affinché l'Unione Europea metta l'impegno per attuare l'Agenda 2030 al centro della sua nuova strategia di medio termine. Per maggiori dettagli sulle attività dell'Alleanza e per sottoscrivere la newsletter si veda www.asvis.it. Il database dell'ASviS con tutti gli indicatori relativi alla situazione italiana (compresi i compositi) rispetto ai 17 SDGs è alla sezione <http://asvis.it/dati/>.

¹ <http://asvis.it/rapporto-asvis/>

² <http://asvis.it/home/46-2728/citta-asvis-e-urbanit-pubblicano-lagenda-urbana-per-lo-sviluppo-sostenibile>



Segretariato
info@asvis.it

Comunicazione e ufficio stampa
comunicazione@asvis.it

Redazione web
redazioneweb@asvis.it

 **@asvisitalia**

 **@ASviSItalia**

www.asvis.it